

Il pugno
duroIl regime
contro l'Onda verde

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Le notizie che giungono da Teheran sono gravi e allarmanti ed indicano una pervicace volontà del regime di reprimere l'opposizione democratica e il movimento giovanile di protesta. In queste ore la priorità deve concentrarsi sulla richiesta al regime iraniano di una immediata sospensione di ogni forma di intimidazione, repressione e violenza». A sostenerlo è Piero Fassino, responsabile Esteri del Pd, inviato per il Medio Oriente del Consiglio d'Europa.

In Iran la scure del regime è di nuovo calata sull'opposizione. Il sangue è tornato a scorrere. Come deve rispondere la Comunità internazionale?

«È un dovere morale, oltre che politico, non lasciare soli coloro che in Iran si battono in nome della democrazia, della libertà, dei diritti civili. Il regime iraniano deve sentire su di sé tutto il peso della Comunità internazionale e la richiesta di cessare ogni forma di repressione».

Il titolare della Farnesina, Franco Frattini ha affermato che le sanzioni contro Teheran devono colpire le autorità iraniane e non il popolo.

«La Comunità internazionale non deve limitarsi alla riprovazione formale, ma deve prendere iniziative e compiere atti che inducano le autorità iraniane a cambiare strada. Indispensabile è che le iniziative siano assunte dall'intera Comunità internazionale e che in questo contesto l'Unione Europea agisca con una sola voce e con una sola mano. Non eserciterebbe una pressione sufficiente ed efficace una reazione disordinata in cui ogni Paese procedesse per conto proprio. Per questo chiediamo al governo italiano di attivarsi immediatamente per una iniziativa europea e di collocare le scelte del nostro Paese in questo alveo. Si tratta di adottare misure che non penalizzino la popolazione ma che facciano invece sentire al regime e ai suoi esponenti tutta la riprovazione e lo sdegno della Comunità internazionale. Le notizie drammatiche che continua-

L'Europa in ordine sparso
alle celebrazioni ufficiali

Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Austria e Danimarca non hanno presenziato alle manifestazioni ufficiali. Spagna, Irlanda, Cipro e Repubblica Ceca hanno inviato gli incaricati d'affari. Gli altri Paesi hanno invece inviato l'ambasciatore.

Google: bloccate in Iran
le caselle postali Gmail

Google conferma: in Iran Gmail non funziona. «Abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei nostri clienti iraniani che hanno problemi con Gmail. Confermiamo che ci sono forti cali di traffico e non sono dovuti a problemi di natura tecnica».

Intervista a Piero Fassino

«Non lasciamo solo chi rischia la vita per diritti e democrazia»

Il responsabile Esteri Pd: «L'Italia deve muoversi subito perché l'Europa faccia sentire la sua voce. Bisogna far cessare la violenza contro il movimento»

Foto Reuters



Teheran, le manifestazioni testimoniate da foto dei blogger, scattate con i telefonini